

LA POLEMICA NEL GIORNO DELLA PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE TST

Teatro instabile

Coppola: "Basta con i doppiopioni". Nel mirino Vacis, Navello e Circuito Avogadro licenziato dalla scuola di attori: mi cacciano senza una telefonata

SILVIA FRANCIA

«Colpi di teatro» involontari per il debutto della stagione 2010-11 dello Stabile: polemiche, accuse e ribaltoni annunciati nel giorno della presentazione. Due le questioni: la prima riguarda il direttore della Scuola di Teatro del Tst, Mauro Avogadro, «licenziato a mezzo lettera e ingiustamente», secondo le sue parole, dal direttore Mario Martone. La seconda si è aperta con le parole di Michele Coppola, assessore regionale alla Cultura, che ha reso più pepata l'infocchettata conferenza stampa richiamando all'ordine enti e operatori, con tanto di «nomi e cognomi»: dalla Fondazione Tpe, guidata da Beppe Navello al Teatro Regionale Alessandrino, diretto da Gabriele Vacis, dal Circuito Teatrale del Piemonte, sino al Circolo dei Lettori e rassegne come «Traffic».

«Costano troppo» è la constatazione di Coppola, che lamenta «un eccesso di contenitori e inutili sovrapposizioni» e annuncia drastici cambiamenti di rotta. Chiamato a parlare poco prima di Martone, l'assessore ha subito manifestato la sua intenzione di «ragionare assieme agli addetti ai lavori per razionalizzare il sistema cultura Piemonte, con maggiore senso di responsabilità, specie in un momento storico così difficile». Intanto, una rassicurazione: «Per la stagione 2009/10, onoreremo tutti gli impegni presi dalla precedente amministrazione». Coppola l'ha garantito, ma ha pure aggiunto: «A poco più di mese dal

giunto: «A poco più di mese dalla mia nomina, ho già parlato con una miriade di operatori: tutti insoddisfatti dall'attuale situazione, dai finanziamenti esorbitanti a enti che, poi, finiscono, appunto, per sovrapporsi. Credo che, invece di mantenere tante strutture affini, sia meglio guardare ai contenuti, creare sinergie e collaborazioni e non solo come dichiarazione d'intenti». E, ancora: «Ci sono situazioni inammissibili, che vedono la Regione finanziatrice per il 70 o 80% del budget, come accade con Fondazione

Teatro Piemonte Europa e Circolo dei Lettori, mentre bisogna puntare a una gestione più equilibrata, allargando la base».

Sullo sfondo aulico del Carignano, si passa dai «massimi sistemi» culturali alle privatissime querelle, come quella riguardante il «casus» Avogadro. È stato lo stesso regista torinese, da 13 anni direttore della prestigiosa Scuola fondata da Ronconi, a sollevarlo, inviando ai media, copia di un puntuto carteggio tra lui e Martone. Oggetto del contendere, l'incarico non rinnovato e offerto, da settembre, al pluripremiato regista e at-

tore Walter Malosti. Difficile orientarsi tra accuse e recriminazioni. Martone parla di frequenti assenza del collega, di tensioni consumate «tra aule di tribunale e discussioni dure» e di «un cambio necessario, innanzitutto nell'interesse degli allievi». Avogadro ribatte cintando promesse mai mantenute, elencando i numerosi lavori realizzati con gli studenti e ventilando che il contenzioso sia legato a una sua deposizione, in tribunale, per una causa di lavoro tra lo Stabile e un tecnico». Sipario (aperto) sulle polemiche. Si va a cominciare.

«Dirigere prevede fisiologicamente un logoramento e forse anche tu hai bisogno di voltare pagina»

Mario Martone
direttore del
Teatro Stabile



«Che delusione ricevere da te una lettera formale di licenziamento che evita un incontro»

Mauro Avogadro
ex direttore scuola
Teatro Stabile





**La scuola
di Moncalieri**

L'ingresso
della scuola di
attori del
Teatro Stabile
alle Fonderie
Limone di
Moncalieri